

gni, e che i smandri sieno dati a taluno sul capo. Lo strano si è, che da uomini e saggi e vecchi vengono quei birrichini a tanto eccitati.

Nella sera del giovedì santo sono esposte in chiesa san Marco delle preziosissime sacre reliquie, pervenute ai Veneziani da Costantinopoli, quando sotto Enrico Dandolo ne fecero unitamente ai francesi il celebre acquisto.

Questa è la sera in cui, specialmente in virtù di dette reliquie, si liberano gl' indemoniati. Il vedere gente, nella quale alberga uno dei nemici del genere umano, era cosa per me interessantissima. Mi recai in san Marco; e nel locale detto il battistero stavano chiusi parecchi uomini e donne, che metteano di quando in quando urla terribili e spaventose.

Ormai è noto per tutto il mondo, che questi energumeni sono una vera soperchieria. Mi sorprese molto che nel mentre a Parigi i così detti ossessi si ponevano ultimamente alla Salpêtrière, casa di correzione, e ben presto guarivano, invece a Venezia si crede ancora a codesti pazzi o birbanti. Costoro vengono da lontani contadi per lo più montuosi e deserti. Il finto indemoniato o chi lo custodisce sa ben trarne guadagno. La gente ignorante crede che il demonio prenda possesso delle anime buone, e quindi agli energumeni fannosi continue abbondanti carità.

Gli esorcisti sono per lo più barcaiuoli, artieri, o simile gente bassa. Nulla havvi di più ridicolo delle interrogazioni, che quella gente ignorante fa agli indemoniati. Tra questi ossessi ve ne sono di quelli, che sanno rispondere con qualche avvedutezza o malignità sopra punti delicati di religione; il che conferma gli uditori sulla possibilità della intromissione nell' umano corpo di spiriti soprannaturali e perversi. Alla fine quel demonio dichiara o mostra di fuggire. Allora il liberato ossesso viene coperto di reliquie ed immagini sante per impedire il tornar del